



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 49/3 DEL 6.10.2015

Oggetto: Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 6 "Istituzioni di alta qualità".
Programma di intervento: 11 - Semplificazione e qualità istituzionale. Priorità:
11.1 - Agenda Digitale della Sardegna (ADS).

Il Presidente, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e con l'Assessore degli Affari generali, Personale e Riforma della Regione, ricorda che in relazione alla nuova fase di Programmazione comunitaria 2014-2020 la Regione Sardegna ha completato il perfezionamento dei documenti di programmazione che attuano a livello regionale, attraverso il contributo dei fondi strutturali, le priorità definite dalla Commissione Europea con la strategia "Europa 2020", il cui scopo è promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Questi tre obiettivi strategici si articolano in sette iniziative prioritarie, tra le quali, nell'ambito dell'obiettivo Crescita Intelligente, riveste una notevole importanza l'Agenda Digitale Europea, in cui si delinea la strategia da attuare per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione "con lo scopo di trarre vantaggi socio-economici sostenibili dalla creazione di un mercato unico del digitale basato sull'internet superveloce".

A livello regionale, precisa il Presidente, il Programma Operativo FSE è stato approvato con Decisione C (2014) n. 10096 del 17.12.2014, il Programma Operativo FESR è stato approvato con Decisione C (2015) n. 4926 del 14.07.2015, infine il Programma di Sviluppo Rurale FEASR è stato approvato con Decisione di esecuzione C (2015) 5893 del 19.8.2015.

Come già specificato nella deliberazione della Giunta regionale n. 19/9 del 27.5.2014 "Atto di indirizzo strategico per la Programmazione Unitaria 2014 - 2020", la Regione intende adottare un approccio strategico unitario per le risorse a disposizione derivanti non solo da fonte comunitaria, ma anche nazionale e regionale. L'obiettivo della programmazione unitaria, prosegue il Presidente, è quello di garantire una visione coordinata delle azioni da intraprendere, in una prospettiva di sviluppo intersettoriale, da realizzarsi nel medio periodo, secondo un approccio integrato che punta ad ottimizzare l'impatto degli interventi, evitando sovrapposizioni o duplicazioni.



La forte integrazione richiesta nell'intervento dei diversi Fondi SIE e dei fondi nazionali e regionali comporta, a livello strategico, un'identificazione unitaria condivisa e partecipata degli obiettivi di sviluppo in linea con le scelte della programmazione regionale e, a livello operativo, una collaborazione ed un coordinamento tra i diversi settori coinvolti nell'attuazione dei programmi stessi.

Il Presidente precisa che il percorso di programmazione unitaria finora intrapreso ha previsto l'adozione di una serie di atti volti ad assicurare proprio una unitarietà programmatica, finanziaria e di governance della Programmazione 2014-2020. Nello specifico, tale processo si è formalizzato attraverso l'adozione dei seguenti documenti:

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS 2014-2019), adottato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 41/3 del 21.10.2014 e approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 24 febbraio 2015, che delinea, a partire dal programma elettorale del Presidente e dalle Dichiarazioni programmatiche trasmesse al Consiglio regionale in fase di insediamento del nuovo Governo, le strategie e gli obiettivi per i cinque anni di governo, che garantisce l'unitarietà programmatica;
- la legge finanziaria 2015 (L.R. n. 5 del 9 marzo 2015) che garantisce l'unitarietà finanziaria;
- la Delib.G.R. n. 9/16 del 10.3.2015, con cui è stata istituita la Cabina di regia come struttura di coordinamento politico della Programmazione Unitaria e l'Unità di progetto di coordinamento tecnico, coordinata dal direttore del Centro Regionale di Programmazione e composta dalle Autorità di Gestione dei Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), dall'Autorità di Programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), dall'Autorità di certificazione (AdC), All'autorità di Certificazione (CdA) e dal Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), che garantisce l'unitarietà di governance;
- la Delib.G.R. n. 24/10 del 19.5.2015, con la quale è stato approvato il quadro programmatico unitario delle risorse finanziarie stanziato nell'ambito della Strategia 1. Investire sulle persone del PRS 2014/2020 - Priorità Scuola e Università;
- la Delib.G.R. n. 31/3 del 17.6.2015, con la quale è stato approvato il quadro programmatico unitario delle risorse finanziarie stanziato nell'ambito della Strategia 1. Investire sulle persone del PRS 2014/2020 - Priorità Lavoro;
- la Delib.G.R. n. 46/8 del 22.9.2015, con la quale è stato approvato il quadro programmatico unitario delle risorse finanziarie stanziato nell'ambito della Strategia 2. Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese del PRS 2014/2020. Programma di intervento: 3 - Competitività delle imprese.



Il Presidente ricorda che la Cabina di Regia, nell'ambito delle funzioni assegnate, ha il preciso compito di individuare, per ciascuna strategia del PRS, le Direzioni generali responsabili, le azioni da svolgere con i relativi cronoprogrammi e di definire le risorse finanziarie disponibili.

La Cabina di Regia ha esaminato la Strategia 6 "Istituzioni di alta qualità". Programma di intervento: 11 - Semplificazione e qualità istituzionale. Priorità: 11.1 - Agenda Digitale della Sardegna (ADS), e ha analizzato gli interventi previsti per la sua attuazione nel 2015.

Il Presidente osserva che le strategie dell'Agenda Digitale Europea sono state recepite a livello nazionale attraverso il documento per l'Agenda Digitale Italiana, adottato il primo marzo 2012 con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico. Per l'attuazione dell'Agenda sono state approvate una serie di misure inserite in diversi provvedimenti, tra i quali: il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 (c.d. "Semplifica Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, che istituisce la Cabina di regia dell'Agenda digitale italiana; il decreto legge del 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (c.d. "Crescita 2.0") che contiene alcune disposizioni per l'applicazione concreta dell'Agenda Digitale Italiana; il Decreto Sviluppo 2012 del 15 giugno 2012 e successive modificazioni, con il quale è stata istituita l'Agenzia per l'Italia digitale, e il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (c.d. decreto "Fare") nel quale si è provveduto alla nomina di un Commissario del Governo per l'attuazione dell'Agenda digitale. Da ultimo segnala che il Consiglio dei Ministri ha approvato nella seduta del 3 marzo scorso, a conclusione di un processo di consultazione che ha coinvolto utenti privati e pubblici, singoli e associati, due documenti contenenti la "Strategia italiana per la banda ultralarga" e la "Strategia per la crescita digitale 2014-2020", che mirano a colmare il ritardo digitale del Paese sul fronte infrastrutturale e su quello dei servizi.

Sulla scorta dei piani europei e nazionali, è necessario definire un quadro sistematico e un programma innovativo per promuovere, indirizzare e sostenere la crescita dell'ICT in Sardegna e contribuire, al contempo, al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e Italiana. Il Presidente richiama, a tal riguardo, quanto già disposto dalla Strategia di Specializzazione Intelligente della Sardegna (Delib.G.R. n. 28/9 del 17.7.2014 - Allegato 28/9 POR Sardegna - FESR), secondo la quale lo sviluppo dell'ICT contribuisce all'obiettivo di rafforzare il sistema economico regionale anche con la digitalizzazione dei processi amministrativi.

Il Presidente, pertanto, propone le seguenti azioni prioritarie da intraprendere nel periodo 2015-2018 in campo ICT:

- sostegno alla domanda generale di servizi digitali e, al contempo, aumento della loro offerta: una maggiore domanda di servizi permette un più rapido rientro degli investimenti



pubblici e privati nel settore ICT e crea le condizioni favorevoli alla concorrenza, determinando, quindi, l'abbattimento dei prezzi a tutto vantaggio dei cittadini; l'aumento dell'offerta, da realizzarsi tramite la digitalizzazione dei processi amministrativi e la conseguente erogazione di servizi in rete, in particolare negli ambiti afferenti a giustizia e sanità, consente alla Regione di accrescere la propria capacità istituzionale e amministrativa e quella di tutta la pubblica amministrazione locale;

- riduzione del divario di cultura digitale attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche e organizzative che favoriscano l'alfabetizzazione informatica di cittadini e imprese, la diffusione e l'utilizzo di Internet e la crescita delle competenze ICT nel territorio regionale a partire dalla scuola. La riduzione del divario digitale rende più semplice e immediato l'esercizio del diritto di cittadinanza attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Consente, inoltre, al cittadino di dialogare con la pubblica amministrazione in modo diretto al fine di ottenere i servizi di cui necessita e, ancor più, di utilizzare le nuove competenze informatiche per accrescere la propria autonomia decisionale in diversi ambiti di attività;
- generazione di valore aggiunto attraverso lo sviluppo a base tecnologica di innovazioni di mercato: soluzioni organizzative e tecnologiche caratterizzate già di per sé da un'alta capacità innovativa (start-up ICT, nuove applicazioni, iniziative a favore della conoscenza e della creatività) possono essere dotate di ulteriore valore aggiunto attraverso l'implementazione di soluzioni ICT (sistemi informativi, piattaforme tecnologiche, App, Cloud);
- impulso alla crescita dei fornitori di servizi evoluti che siano in grado di supportare l'Amministrazione Regionale nello sviluppo e nella gestione di strumenti di dialogo e partecipazione civica in rete (open government) e di inclusione sociale. Valorizzazione del patrimonio informativo pubblico liberandone le possibilità di sfruttamento per la crescita economica, sia attraverso l'elaborazione di dati aperti (open data) che attraverso servizi avanzati erogati secondo un modello di sussidiarietà orizzontale (come nel caso in cui la PA eroga i propri servizi e i privati realizzano i portali necessari alla fruizione);
- accrescimento dell'attrattività tecnologica del territorio regionale, da conseguire prioritariamente attraverso la definizione e l'attuazione del Progetto Strategico Banda Ultra Larga in Sardegna (BULS) e degli interventi correlati di consolidamento ed evoluzione dell'infrastruttura informatica regionale in termini di cloud (quindi verso tecnologie per l'erogazione di servizi in rete con l'utilizzo di risorse hardware e software virtualizzate e distribuite). In tal modo sarà possibile estendere nel territorio regionale la capacità di connessione alla rete con velocità pari almeno a 30 Megabit per secondo, sia per uso



generale che per l'accesso ai servizi di open government. La realizzazione di una rete infrastrutturale di eccellenza consentirà l'implementazione di servizi e applicazioni di pari livello, rendendo attrattivo il territorio nei confronti degli operatori di mercato che li forniscono.

Il Presidente, pertanto, sottolinea che occorre:

- implementare ulteriormente le infrastrutture di rete (livello infrastrutturale 1);
- creare e alimentare un superiore livello infrastrutturale con l'uso di sensoristica, reti Wireless, accesso WIFI, smart city e altro (livello infrastrutturale 2);
- creare e alimentare un terzo livello infrastrutturale (delivery platform) attraverso l'implementazione di data center, cloud, disaster recovery e simili.

Il Presidente suggerisce, quindi, che la Strategia dell'Agenda Digitale della Sardegna venga definita sulla base degli indirizzi di cui all'Allegato A, che è parte integrante della presente deliberazione e che interviene specificamente nei seguenti ambiti:

- Infrastrutture, sistemi e servizi digitali;
- Scuola, sicurezza e cittadinanza digitale;
- Occupazione, competitività e attrattività;
- Società inclusiva (salute e politiche sociali).

La Strategia per l'Agenda Digitale della Sardegna, in coerenza con quanto disposto nel PRS 2014-2019 e nelle relative schede tecniche, sarà attuata attraverso l'impegno ad agire su più obiettivi di carattere generale, quali:

- società e persone (nel 2015 sono previste risorse pari a circa 7 milioni di euro);
- il territorio e le reti infrastrutturali (nel 2015 sono previste risorse pari a circa 33,2 milioni di euro);
- istituzioni di alta qualità (nel 2015 sono previste risorse pari a circa 5,2 milioni di euro);
- sistemi informativi regionali (nel 2015 sono previste risorse pari a circa 15,5 milioni di euro).

La Cabina di Regia, supportata dall'Unità di progetto per il coordinamento tecnico della programmazione unitaria, ha proceduto ad articolare annualmente gli obiettivi e i programmi del PRS, redigendo il programma di azioni che definisce per l'anno 2015 le attività strategicamente rilevanti. Tale definizione, prosegue il Presidente, da un lato costituisce il mezzo attraverso cui la Giunta orienta e controlla i propri obiettivi, dall'altro, secondo quanto previsto dalla legge



regionale 13 novembre 1998, n. 31, è la base su cui l'amministrazione gestisce le risorse, individuando i propri programmi operativi e gli obiettivi gestionali.

All'interno di tale programma, e coerentemente con le necessità e le indicazioni emerse nella definizione della L.R. 9 marzo 2015, n. 5, il Presidente propone di concentrare le risorse a disposizione derivanti da più fonti finanziarie, in cui la programmazione dei fondi UE si contestualizza in maniera addizionale alla politica regionale ordinaria in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione a servizio dei cittadini, delle imprese e della pubblica amministrazione, in armonia con gli obiettivi di Europa 2020. Nell'annualità 2015 l'ammontare complessivo di risorse destinate alla priorità Agenda Digitale della Sardegna (ADS) è pari a complessivi 60,78 milioni di euro derivanti per la maggior parte da fonti comunitarie (circa il 75%) e da fonti regionali (circa il 25%). Nello specifico:

Strategia 6: Istituzioni di alta qualità				
Programma di intervento	Semplificazione e qualità istituzionale - Anno 2015			
	AS	FR	UE	TOTALE
Priorità 11.1 - Agenda Digitale della Sardegna	-	€ 15.508.000	€ 45.207.000	€ 60.778.000

Il Presidente riferisce, inoltre, che su specifica proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale, dell'Assessore della Pubblica istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, dell'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio e dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, sono stati individuati ulteriori progetti da avviare successivamente al 2015 per i quali sarà dettagliato l'insieme delle azioni da realizzare, attraverso una puntuale definizione dei relativi cronoprogrammi e delle necessarie risorse finanziarie, a seguito dell'attività svolta in Cabina di regia così come si è proceduto per l'anno 2015.

Il Presidente, infine, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea e dall'Agenda Digitale Italiana nel territorio regionale, propone di affidare il coordinamento tecnico della Strategia della Agenda Digitale della Regione Sardegna alla Direzione generale degli Affari generali e della società dell'Informazione, anche nel rispetto delle priorità fissate nell'ambito della Cabina di Regia e Unità di Coordinamento Tecnico della Programmazione Unitaria.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e con l'Assessore degli Affari generali, Personale e Riforma della Regione, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza, del Direttore del Centro Regionale di Programmazione e del Direttore generale degli Affari generali e della Società



dell'informazione, acquisito il parere di coerenza delle autorità di gestione del FESR, FSE e FEASR

DELIBERA

- di approvare le linee strategiche di indirizzo illustrate in premessa e contenute nel documento Allegato A alla presente deliberazione, denominato “Strategia per l’Agenda Digitale della Regione Sardegna - Linee generali d’indirizzo”;
- di approvare il quadro programmatico unitario delle risorse finanziarie stanziato nell’ambito della Strategia 6 - Istituzioni di alta qualità del PRS 2014/2019, Programma di Intervento 11 - Semplificazione e qualità istituzionale, Priorità Agenda Digitale della Sardegna, secondo gli Allegati 1 e 2 che fanno parte integrante della presente deliberazione, in cui ad una definizione puntuale delle azioni da attuare si accompagna l’articolazione delle risorse finanziarie stanziato, specificando le Direzioni generali responsabili con i relativi cronoprogrammi;
- di dare mandato alle Direzioni generali interessate di adottare tutti gli atti formali necessari all’attuazione della presente deliberazione;
- di dare mandato alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi coinvolti di porre in essere gli atti conseguenti alla presente deliberazione;
- di dare mandato alla Cabina di Regia di attivare il monitoraggio dell’attuazione della Strategia 6 - Istituzioni di alta qualità;
- di dare mandato all’Unità di progetto per il coordinamento tecnico della programmazione unitaria di attivare il sistema informativo per il Monitoraggio e la Valutazione della Programmazione Unitaria per la Strategia 6 - Istituzioni di alta qualità;
- di dare mandato alla Direzione generale degli Affari generali e della società dell’informazione, sulla base degli indirizzi sopra richiamati e in coerenza con gli altri atti di programmazione generale della Regione in materia, di svolgere il coordinamento tecnico della Strategia dell’Agenda Digitale della Regione Autonoma della Sardegna, nel rispetto delle priorità fissate nell’ambito della Cabina di Regia e dall’Unità di Coordinamento Tecnico della Programmazione Unitaria.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru